Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Barberini Maffeo
Data	26/9/1606	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Roma]

Incipit Pensando su le gratie singolari da Vostra Signoria ricevute

Contenuto Ringrazia Maffeo Barberini [all'epoca appena promosso al cardinalato da Paolo V, successivamente eletto papa nel 1623, con il nome di Urbano VIII] per le attenzioni ricevute a Roma [cfr. lettera del 20-12-1605: "Questo agosto passato io andai a Roma per gravissimi accidenti"], che riesce ad "argomentare" solo con il suo essersi dilettato a "honorare nobili studi" [le poesie composte dal Barberini stesso]. Si dichiara per questo motivo devoto al cardinale e per rendere manifesta questa fedeltà invia un componimento poetico, scritto anche per ringraziare del ritorno delle Muse all'interno del Vaticano, dopo che erano state bandite da questo [forse si allude all'esordio poetico del Barberini con 'Aurelii Ursini, Maphei Barberini, Claudi Contuli, I. Baptistae Lauri, Vincenti Palettari, M. Ant. Boniciarii, Academicorum Insensatorum Carmina ad Ill. Carolum Emmanuelem, Pium Cardinalem, Perugia, Academicos Augustos, 1606]. Infine, si congeda chiamandolo "Illustrissimo chiamato da Dio per rischiarare i secoli nostri", d'incomparabile umanità, il cui nome verrà per sempre eternato.

Fonte Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 167

Compilatore Noris Anna